



**Il Cinema
Ritrovato**

Bologna
26 giugno
3 luglio
2010

BOLOGNA
JUNE 26TH
JULY 03RD
2010



Comune di Bologna
Cultura e Università

 **CINETECA
BOLOGNA**

 **BOLOGNA
ESTATE**

 **MEDIA**
A program of the European Union



THE FILM FOUNDATION

FILMMAKERS FOR FILM PRESERVATION

GUCCI



Alla ricerca del colore dei film

Il Gattopardo (Italia/1963)

Regia: Luchino Visconti. *Soggetto:* dal romanzo omonimo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. *Sceneggiatura:* Luchino Visconti, Suso Cecchi d'Amico, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli. *Fotografia:* Giuseppe Rotunno. *Montaggio:* Mario Serandrei. *Scenografia:* Mario Garbuglia. *Costumi:* Piero Tosi. *Musiche:* Nino Rota e un valzer inedito di Giuseppe Verdi. *Interpreti:* Burt Lancaster (don Fabrizio, Principe di Salina), Alain Delon (Tancredi Falconeri, nipote del Principe), Claudia Cardinale (Angelica Sedara), Romolo Valli (padre Pirrone), Paolo Stoppa (don Calogero Sedara), Serge Reggiani (don Ciccio Tumeo), Rina Morelli (Maria Stella, moglie del Principe), Lucilla Morlacchi (Concetta), Leslie French (Chevalley), Pierre Clementi (Francesco Paolo), Ivo Garrani (colonnello Pallavicini), Giuliano Gemma (generale garibaldino). *Produzione:* Goffredo Lombardo per Titanus, S.N. Pathé Cinema, S.C.G. (Paris). *Durata:* 185'.

Lingua italiana con sottotitoli inglesi

Copia proveniente da Twentieth Century Fox per gentile concessione di Titanus. Restaurato presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, in associazione con Cineteca di Bologna, The Film Foundation, Pathé, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Twentieth Century Fox e Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale. Il restauro è stato promosso da Gucci e The Film Foundation, Digital Picture Restoration e Colorworks.

Alla presenza di **Piero Tosi**, costumista del film

Cosa fai quando il mondo che ti circonda sta cambiando, quando hai la sensazione che tutto ciò che conosci e ami lascerà il posto a un nuovo ordine? Ti opponi? Lo accetti? E come lo accetti? Con risentimento? Con grazia? Forse con tutt'e due. Chi può lasciarsi alle spalle il mondo che lo ha formato, senza addolorarsi per il tempo che passa? Queste domande, queste sensazioni che sono alla base della condizione umana si ritrovano in ogni

sabato 26 giugno 2010
Piazza Maggiore, ore 22.00

inquadratura de *Il Gattopardo*, il magnifico adattamento di Luchino Visconti del romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa su un principe siciliano al tempo del Risorgimento, il quale si rende conto che il suo ruolo storico, e quello della sua intera classe sociale, è di ritirarsi nell'ombra.

Visconti, che discendeva egli stesso da una delle famiglie aristocratiche più antiche d'Europa, passò molti anni a tentare un adattamento di Proust per il grande schermo. In un certo senso ci riuscì con questo stupefacente arazzo cinematografico in cui ogni gesto, ogni parola, la disposizione di ogni oggetto in ciascuna stanza richiama in vita un mondo perduto. *Il Gattopardo* è un'epica del tempo, e la sua lentezza, che culmina in un maestoso crescendo nella lunga sequenza del gran ballo, è governata dai ritmi di vita dell'aristocrazia fondiaria siciliana, con i suoi costumi e abitudini, la sua coltivazione dell'agio e della riflessione, i suoi viaggi stagionali. È un'epica della storia, in cui assistiamo con i nostri occhi alle trame del cambiamento: sui campi di battaglia, nelle vie e nei salotti dove i notabili si riuniscono per decidere chi muoverà i fili del potere. È anche il ritratto di un uomo, il Principe di Salina, interpretato da Burt Lancaster. All'epoca della lavorazione del film ci fu chi mise in dubbio questa scelta di cast, ma dopo aver visto *Il Gattopardo* risulta impossibile immaginare qualcun altro nei panni del Principe. Lancaster conferisce al personaggio forza e autorità ma anche intelligenza e grazia, e il suo senso di finezza aristocratica è straordinario. È un'interpretazione eccezionale, profondamente toccante. In definitiva, *Il Gattopardo* è un grande inno sinfonico alla Sicilia, al suo popolo, ai suoi profumi e al suo paesaggio, alla sua bellezza e alla sua violenza.

Il film di Visconti è una delle più grandi esperienze visive della storia del cinema, e nel corso degli anni i restauri si sono rivelati estremamente difficili. Sono molto felice che la Film Foundation, con il sostegno finanziario di Gucci, abbia contribuito a rendere possibile questo straordinario restauro. Ci è stato così restituito uno dei nostri tesori più preziosi, in tutta la sua gloria.

(Martin Scorsese)